

# Monsignor Abate Don Nicola Lardi

Autor(en): **Lanfranchi, EM.**

Objektyp: **Obituary**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **1 (1931-1932)**

Heft 3

PDF erstellt am: **05.08.2024**

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

---

## † MONSIGNOR ABATE DON NICOLA LARDI

---

A Roma, il 5 gennaio spegnevasi la preziosa esistenza di Mons. Don Nicola Lardi, Abate Generale dei Canonici Regolari Lateranensi. Tutte le risorse della scienza medica non valsero a vincere la malattia della quale già da tempo soffriva. Sereno e tranquillo vide avvicinarsi la sua fine. Morì benediceudo i suoi cari vicini e lontani, una preghiera sulle labbra. Le esequie, alle quali, oltre ai parenti ed ai molteplici amici, presero parte le più distinte personalità del Clero regolare di Roma e numerose rappresentanze degli Istituti femminili, riuscirono una solenne manifestazione della larga stima che l'eminentemente Prelato erasi acquistata. Furono celebrate nella Basilica Eudossiana di San Pietro in Vincoli.

Poschiavo e il Clero poschiavino, in ispecie, hanno perduto uno dei loro convalligiani più illustri — che fu umile e grande, — una personalità che emergeva per pietà, per il forte ingegno, la vasta cultura e l'alto posto che teneva nella Gerarchia ecclesiastica.

Don Nicola era nato a Roma l'8 dicembre 1872 da Antonio Lardi e Luigia Bondolfi. La colonia dei Poschiavini a Roma era a quell'epoca relativamente numerosa. Quasi in ogni quartiere vi trovavi i loro negozi. Un'attività infaticabile, una parsimonia tradizionale e la stima di cui, per la loro onestà, godevano presso i clienti, permettevano a molti di loro di raggiungere quella, che per essi era la méta più ambita, di poter un giorno, affidando ai figli o parenti i loro affari, ritirarsi in patria e passarvi, fra parenti ed amici, onoratamente e agiatamente, gli ultimi loro giorni.

Nicolino, così lo si chiamava in famiglia, era un ragazzo tutto vivacità e di non comune ingegno. I genitori ne andavano fieri. Forse si ripromettevano da lui sostegno e aiuto nel commercio. Ma già lo sguardo dell'adolescente era rivolto ad altra méta: « La sapienza val più che ogni altra cosa, anche la più preziosa, nulla le si può paragonare »; e l'amò « più che l'oro e le gemme ». Giovanissimo rinunciò — onde dedicarsi alla sapienza con tutte le sue forze, intieramente, — agli agi, alla famiglia, a quanto può dilettere i sensi, ed entrò nell'Ordine dei Canonici Regolari Lateranensi, uno degli Ordini più gloriosi della Chiesa, alla quale diede una lunga serie di Papi, Cardinali e Vescovi, migliaia di Santi e Martiri. Il canonico regolare — come tutti i religiosi — fa voto di povertà, di castità e di obbedienza, unisce in felice connubio la vita contemplativa alla vita attiva. La vita comune fra il Clero risale ai tempi più antichi della Chiesa. Fu stabilita già nella prima chiesa pubblica di Roma, costruita da Costantino, nella Basilica del Redentore in Laterano e che divenne la chiesa dei Papi — « mater et caput omnium Ecclesiarum ». S. Agostino.

il grande Vescovo di Ippona — egli stesso conviveva col suo Clero — diede alla vita comune nuovo impulso e nuovo lustro e vien considerato come suo legislatore. L'Ordine conta attualmente cinque provincie che si estendono all'Italia, Francia, Austria, Belgio, Inghilterra, Spagna, Polonia e Repubblica d'Argentina. A capo dell'Ordine sta l'Abate Generale, che risiede a Roma ed è assistito dal Procuratore generale e da cinque Visitatori provinciali. La casa generalizia è attigua alla chiesa di San Pietro in Vincoli, ben conosciuta dai cultori d'arte perchè vi si conserva il celebre « Mosè » di Michelangelo.



† Monsignor Abate Don Nicola Lardi.

Terminati gli studi ginnasiali e liceali al Collegio Massimo alle Terme e fatto l'anno di noviziato e la professione nell'Ordine il 1° novembre 1890, Don Nicola si dedicò con tutto l'ardore suo giovanile agli studi ecclesiastici all'Università Gregoriana. Coronò gli studi conseguendo le lauree in filosofia e teologia. Fu ordinato sacerdote l'8 giugno 1895. Grazie alle sue belle doti di intelletto e di cuore, grazie alla coscienziosa osservanza della regola monastica, Don Nicola percorse nell'Ordine in breve tempo tutti i gradi della ge-

rarchia. Ancora giovanissimo, i suoi superiori gli affidarono missioni delicate che disimpegnò a loro piena soddisfazione. (Vedi l'articolo in « Florecillas del Valle », Buenos Aires, Eucro de 1927, N. 7: Monseñor Lardi).

L'« Osservatore Romano » del 7-8 gennaio 1932, N. 5, scrive:

« Insegnò filosofia e teologia nelle scuole del suo Ordine e teologia dommatica nel Pontificio Seminario Vaticano... Nel 1914 fu fatto abate e parroco a Santa Maria di Piedigrotta, uffici che sostenne con zelo intelligente sino al 1922, quando fu eletto Procuratore Generale della sua Congregazione. Nel 1929 fu elevato alla dignità di Abate Generale e nel breve tempo che tenne questa carica seppe promuovere l'incremento del suo Istituto, cattivandosi l'affetto dei sudditi e l'ammirazione di tutti non ostante la malattia che l'afflisse nel corso del suo generalato... La sua morte fu edificantissima, come era stata esemplare tutta la sua vita. »

Chi ebbe occasione di accostare l'Abate Lardi si avvedeva subito d'aver a che fare con persona di grande e vasta coltura, una coltura che si era acquistata con forti studi, che non neglesse mai, a contatto con studiosi di differenti nazioni e che intratteneva anche per esercitarsi nelle differenti lingue e infine nei viaggi, che, qual Superiore, intraprese visitando le case dell'Ordine. E' ancora l'« Osservatore Romano » (6 gennaio 1932, N. 4), che dice: « La sua speciale competenza gli aveva valso la nomina a Consultore della Sacra Congregazione per la Chiesa Orientale, mentre l'amore e l'interesse che egli ha sempre portato ai problemi dell'Azione Cattolica ne aveva fatto un prezioso ausilio, sia nell'insegnamento nei corsi di coltura religiosa che in altre iniziative ed attività consimili ».

Computando il numero degli anni, la vita dell'insigne Prelato fu troppo breve; ma non dalla sua durata, che non dipende da noi, sebbene dal suo valore intrinseco è da giudicarsi la vita: « Super senes intelletti, quia mandata tua quaesivi ». La vita di Don Nicola fu ricca, preziosa, perchè ogni sua attività, ogni sua aspirazione e voto erano subordinati, rivolti all'unica mèta: « Faciem tuam requiram ». E' la sete che strugge gli animi più nobili e grandi: di veder svelato il volto di Colui, che è bellezza increata, bene infinito, verità assoluta. « Satiabor cum apparuerit gloria tua ». Non sarò sazio che quando mi si manifesterà la tua gloria.

*« La gloria di Colui che tutto muove  
Per l'universo penetra, e risplende  
In una parte più e meno altrove. »*

Quasi ogni anno Mons. Lardi voleva riveder la patria. A Poschiavo passava, almeno in parte, le sue vacanze, umile ed affabile sempre e con tutti. Amava la sua valle, quella valle che, più è stretta e meno fecondo è il suolo, più teneramente e intensamente è amata dai suoi figli.

La memoria di Mons. Abate Don Nicola Lardi « in benedictione erit ».

**D. EM. LANFRANCHI.**

**N. d. R.** Del defunto Mons. Abate D. Nicola Lardi si ha un componimento interessantissimo sul suo Genitore Antonio Lardi, o meglio sui Poschiavini a Roma. E' stato pubblicato alcuni anni or sono nel « Grigione italiano » col titolo **Passato prossimo**, e noi l'accoglieremo in uno dei prossimi fascicoli dei « Quaderni ».